

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII-*quinquies*
n. 14

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di BERLINO, Germania

(7 - 11 luglio 2018)

Risoluzione sull'Attuazione di comunità esenti da tratta

Trasmessa alla Presidenza il 24 settembre 2018

RISOLUZIONE**SULL'ATTUAZIONE DI COMUNITÀ ESENTI DA TRATTA**

1. Ricordando le risoluzioni dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE sulla tratta degli esseri umani approvate dall'Assemblea Parlamentare dell'OSCE a San Pietroburgo (1999), Bruxelles (2006), Oslo (2010), Belgrado (2011), Monaco (2012), Istanbul (2013), Baku (2014), Helsinki (2015), Tblisi (2016) e Minsk (2017), e tutti gli impegni dell'OSCE relativi alla lotta alla tratta di esseri umani, nonché le iniziative degli Stati partecipanti per attuare il Piano d'azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani (2003 e 2005), e l'addendum al Piano d'azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani (2013),
2. Ricordando la decisione del Consiglio dei Ministri dell'OSCE di Sofia sulle esigenze specifiche di tutela e assistenza dei minori vittime della tratta (2004), la decisione del Consiglio dei Ministri dell'OSCE di Bruxelles sulla lotta allo sfruttamento sessuale dei minori (2006), la decisione del Consiglio dei Ministri dell'OSCE di Madrid sulla lotta allo sfruttamento sessuale dei minori in Internet (2007), la decisione del Consiglio dei Ministri dell'OSCE di Vienna sul potenziamento delle iniziative volte a prevenire la tratta di esseri umani (2017) e la decisione del Consiglio dei Ministri dell'OSCE di Vienna sul potenziamento delle iniziative volte a combattere la tratta di minori in tutte le sue forme, in particolare a fini di sfruttamento sessuale, nonché tutte le altre forme di sfruttamento sessuale dei minori,
3. Ricordando il Protocollo di Palermo del 2000 Palermo, che integra la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, che mira a prevenire, reprimere e punire la tratta di esseri umani, in particolare di donne e di minori,
4. Allarmata dal fatto che, secondo le ultime ricerche svolte a livello mondiale dall'Organizzazione internazionale del lavoro, 16 milioni di persone sono sfruttate nell'ambito della tratta di manodopera, 4,8 milioni di persone sono sfruttate nell'ambito della tratta a fini sessuali, e 4 milioni sono sfruttati nella cosiddetta tratta imposta dalle autorità pubbliche, ad esempio il lavoro nelle carceri, il servizio militare forzato e lo svolgimento forzato di servizi sociali,
5. Preoccupata dal fatto che le donne e le bambine rappresentino il 99 per cento delle vittime della tratta nell'industria del sesso a pagamento e il 58 per cento delle vittime della tratta di manodopera,
6. Incoraggiata dal fatto che le comunità che hanno adottato un approccio che coinvolge l'insieme della collettività nella lotta alla tratta di esseri umani – che comporta azioni contestuali da parte di scuole, polizia, organizzazioni non governative, autorità preposte all'applicazione delle leggi, centri di accoglienza, imprese, luoghi di culto e mezzi d'informazione – abbiano assistito ad una riduzione quantificabile della tratta di esseri umani nell'arco di un anno, in particolare quando prevedono iniziative di riduzione della domanda,
7. Encomiando gli Stati partecipanti che hanno creato delle unità operative che si riuniscono regolarmente nelle comunità nelle quali la tratta è frequente, riunendo il governo e la società civile nella lotta alla tratta di esseri umani,

8. Preoccupata dal fatto che i trafficanti prendano di mira e adeshino i bambini in età scolare per la tratta di esseri umani, e che i giovani siano spesso troppo disposti a correre dei rischi per avere "una vita migliore",
9. Incoraggiata dal fatto che Serbia, Regno Unito, Stati Uniti d'America, e altri Stati partecipanti abbiano collaborato con organizzazioni non governative quali A21, la Fondazione Frederick Douglass, Love 146, e altre per informare migliaia di bambini sui rischi della tratta di esseri umani,
10. Allarmata dal fatto che i siti web di annunci in Internet consapevolmente e senza farsi scrupoli traggano vantaggio dalle pubblicità di donne e bambini sfruttati,
11. Encomiando gli Stati partecipanti che annettono priorità ai procedimenti giudiziari nei confronti dei proprietari di siti web pubblicitari che sono complici della tratta, e gli Stati partecipanti che permettono alle vittime della tratta di procedere in giudizio nei confronti dei siti web che gli hanno fatto pubblicità a fini di sfruttamento,
12. Incoraggiata dal fatto che i siti web pubblicitari negli Stati Uniti d'America che precedentemente lavoravano con i trafficanti abbiano cessato le attività o cambiato politica quando alle vittime della tratta è stato consentito di citare in giudizio i siti web che gli facevano pubblicità a fini di sfruttamento,
13. Incoraggiata dal fatto che organizzazioni non governative come THORN abbiano messo a punto tecnologie per assistere le forze dell'ordine ad individuare potenziali vittime della tratta in internet o nel *dark web* e a collaborare su casi di tratta che interessano più giurisdizioni,
14. Encomiando il Regno Unito per le iniziative che sta conducendo per l'attuazione delle tecnologie di verifica dell'età al fine di prevenire l'esposizione di minori ai siti web pornografici, che aumentano la vulnerabilità dei bambini alla tratta degli esseri umani,
15. Preoccupata dal fatto che mentre il turismo internazionale è raddoppiato negli ultimi 20 anni, arrivando a più di miliardo di viaggiatori l'anno, le leggi di tutela dell'infanzia nei paesi di destinazione non abbiano tenuto il passo con la crescita dell'industria del turismo,
16. Encomiando gli Stati partecipanti, quali Stati Uniti d'America, Ucraina, Belarus, Finlandia, Ungheria, Irlanda, Regno Unito e Montenegro che hanno collaborato con l'industria dei viaggi e del turismo, ivi inclusi gli alberghi, le società ferroviarie e le compagnie aeree, per prevenire la tratta di esseri umani,
17. Encomiando gli Stati partecipanti, compresi gli Stati Uniti d'America e il Regno Unito, che tengono registri dei soggetti che hanno commesso dei reati sessuali nei confronti di minori e che utilizzano tali registri per avvertire i paesi di destinazione delle intenzioni di viaggio di noti pregiudicati per reati sessuali,
18. Incoraggiata dal fatto che l' OSCE e molti Stati partecipanti stiano rivedendo i contratti di appalto di beni e servizi e stiano incoraggiando le imprese a fare altrettanto al fine di impedire la tratta degli esseri umani nelle filiere,

19. Allarmata dal fatto che un gran numero di donne e bambine sfruttate in molti Stati partecipanti dell'OSCE siano migranti economicamente vulnerabili provenienti da altri Stati partecipanti dell'OSCE, dall'Africa e dalla Cina che potrebbero non parlare la lingua locale o disporre di un sistema di assistenza,

L'Assemblea Parlamentare dell' OSCE:

20. Chiede agli Stati partecipanti dell' OSCE di continuare ad attuare o definire iniziative multisettoriali - incoraggiando azioni contestuali da parte di scuole, polizia, organizzazioni non governative, autorità preposte all'applicazione delle leggi, centri di accoglienza, imprese, luoghi di culto e mezzi d'informazione - al fine di creare comunità esenti da tratta;

21. Chiede agli Stati partecipanti dell' OSCE di assicurare che le persone che - con ogni probabilità - hanno contatti con le vittime della tratta degli esseri umani - ivi compresi i dipendenti di scuole, compagnie aeree, imprese di autobus, taxi nonché delle autorità giudiziarie e delle forze di polizia - ricevano una formazione per riconoscere e rispondere in maniera adeguata alle vittime della tratta;

22. Chiede agli Stati partecipanti dell' OSCE di dare priorità alla riduzione della domanda nell'ambito di una strategia integrata per combattere la tratta nella regione dell'OSCE;

23. Chiede agli Stati partecipanti dell' OSCE di creare una linea telefonica d'assistenza unificata che possa essere utilizzata in tutta la regione dell'OSCE dagli addetti di compagnie aeree, società ferroviarie, imprese di autobus e taxi che individuano vittime della tratta;

24. Chiede agli Stati partecipanti dell' OSCE di prendere misure per disincentivare il turismo sessuale da parte di noti pregiudicati per reati sessuali che viaggiano negli stati partecipanti dell' OSCE o si recano in destinazioni al di fuori della regione dell'OSCE;

25. Esorta gli Stati partecipanti dell'OSCE ad attuare tutti gli impegni assunti precedentemente riguardanti la tratta di esseri umani.